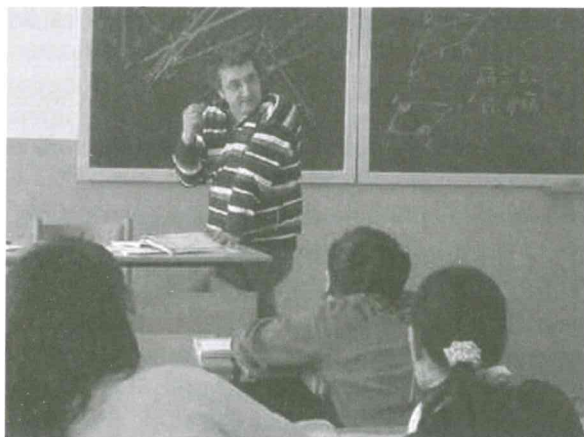




vademecum

Orientamenti e scelte
dell'Ispettorìa
per il mondo
della Scuola e dei CFP





PG5

approvato il 16 maggio 2005 dal C. I.

Orientamenti e scelte dell'Ispettorìa per il mondo della Scuola e dei CFP

Introduzione di metodo

L'Ispettorìa Meridionale con il suo Vademecum Pastorale vuole tradurre progressivamente il Magistero della Congregazione operandone una lettura meridionale e indicando linee operative comuni per i vari ambienti.

Il PG5, oggi, è la proposta conclusiva di un percorso di studio, di riflessione e di verifica della prassi realizzato da SdB e da Laici.

Si è scelto di seguire lo schema della sezione II del 4° capitolo del *Quadro di riferimento fondamentale della pastorale giovanile salesiana* (QdRF) per:

- ◆ avere presenti le caratteristiche fondamentali della PG Salesiana;



- ◆ dare un punto di riferimento comune al lavoro degli operatori pastorali;
- ◆ assicurare una costante sintonia con le scelte della Congregazione.

In continuità con il QdRF si è preferito far convergere in queste pagine i due precedenti documenti del Vademecum Ispettoriale del 1997: PG5 e PG6, rispettivamente sulla Scuola e sulla Formazione Professionale.

Nella nostra Ispettorìa è presente una grande ricchezza di lavoro pastorale che ha evidenziato anche una varietà di modi di pensare, progettare e attuare la pastorale, in particolare quella giovanile. Gradualmente si è fatta strada l'esigenza di avere dei punti di riferimento comuni su alcuni aspetti significativi, per superare diversità eccessive, per favorire la continuità nel passaggio delle consegne da un responsabile all'altro, per aiutare gli ambienti locali a dare continuità nel tempo alla progettualità.

In un contesto di pluralità di modelli educativi noi scegliamo quello dell'Animazione per educare i giovani alla fede.

Lo schema del documento è il seguente:

I titoli: richiamano letteralmente quelli del QdRF che sarà opportuno avere sottomano per comprendere meglio quanto verrà esposto.

I punti di non ritorno: indicano acquisizioni teorico-pratiche da cui ogni ambiente non può prescindere.

Le linee operative: sono ampie direttrici per la crescita nella significatività pastorale di ogni Comunità Educativa Pastorale.

1. L'originalità delle Scuole e dei Centri salesiani

cf. QdRF p 74



1.1 I salesiani nella scuola

1.1.1 La scuola nell'Ispettorìa Meridionale

Le opere salesiane dell'Ispettorìa meridionale che, attualmente, gestiscono ed animano una presenza scolastica sono: Caserta, Napoli Don Bosco, Napoli Vomero, Soverato istituto e Taranto istituto.

Tutte le nostre scuole sono riconosciute paritarie e, nell'insieme, abbracciano l'intero arco formativo dalla scuola primaria di primo grado



alla scuola secondaria. Sono tutte inserite in opere affidate ad una comunità salesiana canonicamente eretta e quindi hanno il gestore nella persona del Direttore della comunità. La scuola primaria di Caserta è animata da un preside laico in completa sinergia con il Direttore dell'Opera.

La presenza delle scuole è così distribuita:

- ◆ **Caserta:** scuola primaria di primo (elementari) e secondo grado (medie); scuola secondaria (liceo classico e liceo scientifico);
- ◆ **Napoli Vomero:** scuola primaria di secondo grado (medie); scuola secondaria (liceo classico, liceo scientifico e ragioneria);
- ◆ **Napoli Don Bosco:** scuola primaria di secondo grado (medie);
- ◆ **Soverato Istituto:** scuola primaria secondo grado (medie); scuola secondaria (liceo classico);
- ◆ **Taranto Istituto:** scuola primaria di secondo grado (medie); scuola secondaria (liceo scientifico);

Le Comunità Educativo Pastorali delle singole scuole hanno vissuto percorsi differenti per le diverse scelte della presenza animatrice dei salesiani, del contesto sociale nel quale sono inserite e della situazione economica, ma sono tutte impegnate nell'assicurare l'originalità e gli aspetti fondamentali delle scuole salesiane.

1.2 I Salesiani nei Centri Professionali (CFP)

1.2.1 I CFP nell'Ispettorato Meridionale

La Formazione Professionale è diventata un patrimonio educativo fin dagli inizi dell'Ispettorato Meridionale con Centri che hanno avuto grande prestigio e, soprattutto, che hanno offerto una opportunità di formazione e di crescita per tanti giovani. Tra queste ricordiamo Bari, Corigliano d'Otranto, Castellaneta, Napoli Don Bosco, Lecce, Manduria. Nel corso degli anni, purtroppo, le scelte e gli orientamenti politici e sociali delle varie Regioni italiane hanno portato i vari Centri di Formazione Professionale dell'Ispettorato a vicende alterne.

I Salesiani sono convinti che con questo tipo di opera aiutano i giovani degli ambienti popolari non solo a prepararsi e ad inserirsi creativamente nel mondo del lavoro, ma anche nella loro crescita integrale. Per questo negli ultimi anni si è passati da una attenzione ai *Centri* a quella per i *Corsi di Formazione Professionale* accreditando quasi tutte le case dell'Ispettorato presso gli albi regionali.



Attualmente in Ispettorato le case che operano nella Formazione Professionale sono in Puglia a Bari e Cerignola; in Campania a Napoli Don Bosco; in Calabria a Lametia, Locri e Vibo Valentia. In prospettiva ci saranno aperture di altre sedi.

Una menzione a particolare circa il mondo della scuola e il mondo del lavoro meritano le presenze di Albania e Kosovo. Tirana offre ai ragazzi e giovani albanesi un Centro di Formazione ed una scuola media e superiore molto qualificata e richiesta; Scutari propone costantemente corsi per idraulici, elettricisti. Ultimo nato è il Centro di Formazione di Pristina.

1.3 Aspetti fondamentali delle scuole e dei CFP salesiani

1.3.1 Centri che offrono un'educazione efficiente e qualificata

1.3.2 Centri ispirati ai valori evangelici, con una proposta di crescita nella fede

1.3.3 Centri portatori dello spirito e pedagogia salesiana:

1.3.4 Centri con una consapevole funzione sociale:

1.3.5 Centri di educazione popolare aperti ai più bisognosi

Punto di non ritorno

- ◆ Il «criterio oratoriano» diventi il costante riferimento dell'azione educativa nella scuola e nei CFP e delle loro attività.

Linee operative

A livello locale:

1. «Le attività non si riducono allo svolgimento del programma accademico, ma abbracciano altre esigenze del giovane, per cui il tempo di permanenza nella scuola e nel centro di formazione professionale si estende oltre l'orario scolastico e formativo. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno» (PENS, pag. 58).



2. In ogni scuola e CFP ci sia un'equipe di PG formata dal coordinatore di educazione alla fede e un gruppo di insegnanti e di studenti.
3. Il coordinatore dell'educazione alla fede sia Vice-presidente ed abbia funzioni e compiti di coordinamento ed integrazione educativo-pastorale
4. Ogni Consiglio di Istituto valuti la possibilità di venire incontro a ragazzi in difficoltà economica e attivi borse di studio per ragazzi poveri, a rischio e /o meritevoli
5. Il Consiglio di presidenza con l'equipe di pastorale giovanile cura la formazione permanente dei docenti.
6. Ogni opera si accrediti presso le Regioni per corsi di formazione professionale post diploma e/o post terza media e curi l'accompagnamento nell'inserimento nel mondo del lavoro.

2. La CEP nelle Scuole e nei CFP salesiani

cfr QdRF p 77

2.1 Compiti della CEP nella scuola e nei CFP salesiani

2.2 Strutture di partecipazione e di responsabilità

Punto di non ritorno

- ◆ La scuola con tutte le sue componenti e attività è parte dell'unica CEP in cui è inserita (cfr PG3 2.1)
- ◆ Il Consiglio CEP si qualifichi sempre più come il luogo privilegiato ed efficace per migliorare la significatività dell'offerta formativa e per migliorare la programmazione comunitaria.

Linee operative

A livello locale:

1. Nella programmazione annuale si stabiliscano momenti di formazione, di spiritualità, di incontro e di convivialità fra i docenti e gli altri membri dell'intera CEP.
2. Ogni Consiglio della CEP curi e continuamente migliori il buon funzionamento degli organi di partecipazione, secondo le modalità indicate dal PENS.



3. Il Consiglio CEP promuova con nuove strategie la costituzione del gruppo ex allievi con iniziative culturali, formative, spirituali ed aggregative.
4. Il Consiglio della CEP sviluppi il lavoro in rete con le altre istituzioni formative presenti nel territorio.
5. Il Consiglio della CEP venga incontro alle richieste dei genitori di istituire al di là delle ore di lezione degli interventi di sostegno per gli allievi in particolari difficoltà, privilegiando la fascia della scuola media e del biennio scuola superiore

3. La proposta educativa pastorale nelle Scuole e nei CFP salesiani

cfr QdRF p 79

3.1 La Dimensione educativa culturale, punto di riferimento

3.2 Priorità della loro funzione educativo-culturale

3.3 La prospettiva evangelizzatrice della scuola salesiana e i CFP

3.4 Principali interventi della proposta:

- a. *L'ambiente educativo:*
- b. *Le attività didattiche e tecniche*
- c. *Il metodo didattico-educativo*
- d. *L'orientamento verso la professionalità*
- e. *L'evangelizzazione del sapere, della tecnica e dell'azione educativa*
- f. *L'insegnamento religioso*
- g. *Le attività complementari, integrative, di sostegno e le proposte libere*
 - *L'associazionismo.*
- h. *L'orientamento educativo e vocazionale*
 - *vita affettivo - sessuale (stato di vita);*
 - *collocazione professionale (lavoro);*
 - *scelta socio - politica;*
 - *curare i giovani animatori e volontari.*
- i. *La progettazione educativa - didattica*



Punti di non ritorno

- ◆ La promozione umana integrale non può prescindere dalla proposta evangelizzatrice
- ◆ Nella programmazione scolastica ed extra scolastica si ponga l'attenzione specifica al rapporto tra Vangelo e cultura nell'orizzonte di un vero umanesimo cristiano.

Linee operative

A livello locale:

1. La formazione degli educatori (umana, professionale, cristiana e salesiana) sia progettata secondo le indicazioni del PENS e quella dei docenti secondo il Piano di Formazione, approvato dalla CISI e dalla CIL.
2. L'equipe di animazione alla fede curi elabori degli itinerari educativi a seconda delle fasce di età
3. Per favorire le diverse situazioni dei giovani si promuovano cammini di fede differenziati
4. Nelle attività extra-curricolari si privilegi l'esperienza di gruppo.
5. Tutte le materie di insegnamento hanno pari dignità nell'unico progetto educativo. Per tanto le due ore settimanali di religioni previste dal PENS (cfr p 53 - 5.3.1) sono un utile contributo per l'approccio cognitivo al fenomeno religioso.

A Livello ispettoriale

1. Si costituisca un albo di giovani animatori laureati ed abilitati all'insegnamento
2. L'equipe di pg in fase di programmazione porta a conoscenza e condivide con il consiglio dei docenti il cammino di educazione alla fede che intende compiere nell'anno scolastico.
3. Attivare stabilmente un itinerario di formazione comune per i docenti delle diverse scuole salesiane dell'IME.

Ispettorìa Salesiana Meridionale
Beato Michele Rua

via Don Bosco, 8 - 80141 Napoli

 081.751.10.29 - Fax 081.751.63.49

www.ime.pcn.net

e-mail: ime@pcn.net